

Area Sabina

22 TIBURNO Martedì 24 aprile 2018

l'attualità



Il caso



Fabbrica di cemento e politici, i "veleni" trasmessi via mail Chi è il "Corvo" di Palombara?

Un fantomatico Comitato scrive a Procure e giornali La giunta Palombi querela ignoti per diffamazione



Alessandro Palombi, dal 31 maggio 2015 sindaco di Palombara Sabina.

Martedì 17 aprile ha ricevuto dalla sua giunta la delega per presentare querela contro ignoti per diffamazione: nella lettera infatti il sedicente "Consorzio Chiudiamo la discarica/fabbrica Leggi" definisce gli amministratori collusi con gli imprenditori a loro volta "intoccabili, secondo lo stile mafioso del termine"

di **Marcello Santarelli**

Fino a qualche tempo fa sarebbe stata redatta a mano o con un collage di pezzi di giornale, recapitata rigorosamente per posta.

Stavolta il "Corvo" di turno ha scelto di inviare via mail una lettera anonima e diffamatoria nei confronti della "Leggi srl", la ditta di Palombara Sabina specializzata nella costruzione di prefabbricati in cemento con tre stabilimenti in città.

La missiva è firmata da un fantomatico "Consorzio Chiudiamo la discarica/fabbrica Leggi" che riunirebbe oltre 90 famiglie danneggiate da "rumori" e "veleno", ed è stata recapitata via Internet alle 18,36 di martedì 10 aprile dall'indirizzo "assonoaleggi@mail.com" agli indirizzi mail della srl, a quello di Arpa Lazio, alla mail istituzionale del sindaco Alessandro Palombi, al settore Urbanistica e Amministrativo, alle redazioni di Striscia La Notizia e Le Iene e di altri quotidiani nazionali e locali, oltreché alla Procura di Roma Distretto Antimafia e alla Guardia di Finanza sia di Tivoli che della Capitale.

Nella lettera - tre pagine dattiloscritte al computer intitolata "Diffida e denuncia: la fabbrica/discarica della ditta Leggi srl. La fabbrica della vergogna" - il "Corvo" non punta soltanto il dito sullo stabilimento di via della Neve, ma accusa senza mezzi termini i titolari dell'azienda Flavio, Lucilla e Stefania Leggi e gli amministratori pubblici sabini.

Per questo martedì 17 aprile con la delibera 46 la giunta ha autorizzato il sindaco Alessandro Palombi a sporgere denuncia contro ignoti per alcuni passaggi altamente lesivi della reputazione sia del primo cittadino che dei consiglieri comunali, definiti "collusi" con gli imprenditori definiti "intoccabili, secondo lo stile mafioso del termine".

Anche la srl presa di mira annuncia di aver dato mandato ai propri legali per denunciare i fatti all'Autorità giudiziaria nella speranza che la Polizia Postale riesca a rintracciare l'ip della mail "assonoaleggi@mail.com" dando così un volto al "Corvo" sabino che so-

Si cerca l'indirizzo



IP

Soltanto così potrebbe essere rintracciata la mail "assonoaleggi@mail.com" dalla quale alle 18,36 di martedì 10 aprile è stata inviata la lettera contro la Leggi srl, storica azienda specializzata nella costruzione di prefabbricati in cemento con tre stabilimenti in città

stiene di scrivere in rappresentanza del Consorzio di via della Neve (o meglio Strada Torre della Fiora).

Un Consorzio inesistente, come le foto che nella missiva scrive di aver allegato per documentare le condizioni dello stabilimento dei fratelli Leggi.

Per "darsi un tono" il fantomatico Consorzio scrive di aver "raccolto prove sul nesso di causalità tra le polveri immesse in atmosfera e i casi, purtroppo troppo frequenti - uno in quasi ogni abitazione - di tumore ai polmoni", e di aver "dato mandato ad uno studio nazionale con sedi a Roma e Milano per avviare un'azione collettiva contro i signori Leggi e la loro ditta con richiesta di risarcimento di tutti i danni alla salute, biologici ed ambientali".

"Abbiamo analizzato insieme coi nostri legali - si legge ancora nella lettera diffamatoria - i decibel prodotti durante l'intero arco della giornata e anche in questo caso il Comune, evidentemente colluso, non ha mosso un dito per richiamare al rispetto della legalità l'intoccabile signor Leggi".

Il fantomatico Consorzio non risparmia "fango" nemmeno alle forze dell'ordine locali, considerato che sottolinea di aver richiesto "a tutte le forze dell'ordine ovviamente di Roma" un intervento per valutare la salubrità dell'aria e misurare i decibel con annessa richiesta di chiusura della fabbrica e sanzioni amministrative previste.

Con lo stesso obiettivo il "Corvo" scrive di aver interpellato pure una fantomatica "Associazione per la tutela dell'ambiente e la salubrità dell'aria" e legali specializzati nella tutela del diritto alla salute e alla tranquillità e benessere fisico e psichico.

E, come se non bastasse, arriva a diffidare

L'impresa

"Denunciamo, da tre anni ci attaccano Questione d'invidia"

Abbiamo dato mandato ai nostri legali di denunciare per diffamazione e calunnia. L'autore di quella lettera ha sparato a vuoto, ma ne pagherà le conseguenze: confidiamo nella Polizia postale, speriamo che possa rintracciare l'indirizzo Ip e risalire all'autore".

Parla così al telefono Lucilla Leggi, con la sorella Stefania membro del Cda presieduto dal fratello Flavio, soci, proprietari ed eredi di tre stabilimenti fondati dal compianto papà Eligio, un impero presente sul mercato dal 1962 con 40 dipendenti specializzati nella costruzione di prefabbricati in cemento.

"Da tre anni siamo sotto attacco - spiega l'imprenditrice - Forse chi scrive non sa che abbiamo una stona alle spalle e i nostri stabilimenti sono in regola da un anno e mezzo con tanto di certificazioni Iso 14.000 e Iso 18.000, perché per lavorare a certi livelli l'azienda deve stare al top: prima di sparare a zero avrebbe potuto verificare".

Fa sorridere l'accusa di essere protetti dai politici, quando un'industria apre il Comune c'entra relativamente, l'importante è che lo stabilimento sorga in area industriale: se siamo intoccabili è perché evidentemente siamo in regola con la legge, come dimostrano i controlli effettuati da Asl e Arpa Lazio".

"Il sindaco - puntualizza - nemmeno lo conosco, pur essendo di Palombara vi vivo poco il Paese. Tra l'altro gli unici contatti col Comune li hanno i nostri legali davanti al Tar del Lazio: abbiamo una storia di ricorsi perché ad ogni nostra richiesta l'Ente ci ha sempre risposto picche, pure per allacciare l'acqua potabile".

Sui sospetti Lucilla Leggi non si sbilancia, limitandosi a dire "E' l'invidia di qualcuno". Ma l'imprenditrice sembra sicura che il "Corvo" non sia del vicinato. "Nella lettera c'è scritto che questo Comitato rappresenta 90 famiglie, ma intomo allo stabilimento di via della Neve ci sono appena 4 o 5 case".

Ho parlato coi vicini, mi hanno detto che non sono preoccupati, tant'è che non hanno mai lamentato alcun problema, so che denunceranno anche loro".

"Non le nascondo - conclude - che tutto ciò crea fastidio, il fastidio di perdere tempo. Mi preoccupa di più il fatto che i dipendenti siano molto nervosi, spaventati di perdere il posto di lavoro nonostante le nostre rassicurazioni. E io ho paura delle distrazioni sul lavoro che portano sempre a qualcosa di negativo". (ma. sa.)

gli imprenditori alla chiusura volontariamente della fabbrica con estrema urgenza, entro e non oltre 20 giorni dal 10 aprile, o a spostare la produzione in un'area che non sia residenziale.

A questo punto, tutti si chiedono chi sia il "Corvo". Un concorrente della "Leggi srl"? Oppure un residente infastidito da polveri e rumori? Comunque sia, perché tirare in ballo anche i politici?

"Questo fantomatico Comitato fa accuse molto pesanti - commenta Alessandro Palombi, sindaco di Palombara Sabina dal 31 maggio 2015 - Per questo denunceremo all'Autorità giudiziaria. Tempo fa ricevemmo qualche lettera di un Comitato di cittadini che si firmarono chiedendo di verificare l'impianto di via Stazzanese, così dopo l'intervento di Arpa Lazio ordinammo delle prescrizioni e l'azienda installò dei pannelli insonorizzanti per i rumori.

Quanto alla diffamazione di collusione, per quanto mi riguarda posso dire di conoscere l'80 per cento dei miei concittadini, ma di certo non la famiglia Leggi: un caso più unico che raro".



IL PRIMO CITTADINO

Tempo fa un Comitato vero presentò le firme per chiedere controlli. I Leggi? Mai conosciuti

OroZecchino, preziosi d'autore

Il gioiello rende eterno il ricordo di ogni momento speciale. Meglio ancora se è creato interpretando i desideri della persona che dovrà indossarlo. Ricevere in regalo qualcosa di unico, infatti, ci fa sentire importanti e amati; donandolo vogliamo dire a quella persona che la conosciamo bene, così tanto che riusciamo a trasferire questa conoscenza in un oggetto, ma non un oggetto qualsiasi: un gioiello prezioso. Perché preziosa è per noi la persona che lo riceve. I maestri orafi di OroZecchino riescono a declinare l'arte dell'oreficeria in creazioni esclusive e raffinatissime. Dietro le "quinte" del loro elegante showroom c'è il loro laboratorio di eccellenza dove la tra-

dizione della più antica tradizione orafa incontra le più moderne tecnologie per risultati davvero sorprendenti. Nel pieno della stagione delle cerimonie abbiamo selezionato per voi qualche idea... brillante! (indirizzo e contatti nello spazio pubblicitario)

OroZecchino Gioielli vi aspetta nella sua nuova sede di Viale Tivoli 91, all'interno del polo commerciale situato all'ingresso di Palombara Sabina, città in cui la preziosa creatività dei suoi maestri orafi è apprezzata da oltre vent'anni, precisamente dal 1995, anno in cui Mauro Iannoni e Sergio Poidimani hanno aperto la loro prima gioielleria in via Giovanni XXIII.



W gli Sposi!

A cominciare dall'anello per sigillare la proposta di matrimonio, fino ad arrivare alle fedi nuziali e ai gioielli che indosserà la sposa e, perché no, al monile prezioso che pensate di regalare ai vostri testimoni come ricordo delle vostre nozze, OroZecchino saprà dare forma ai vostri sogni anche nel giorno più bello. Ad ornare le loro creazioni di grande personalità i migliori diamanti (con certificazioni internazionali HRD-IGI International-GIA - IIDGR) e le pietre più pregiate, scelti e selezionati con cura attraverso canali diretti che garantiscono, tra l'altro, un considerevole risparmio sul costo finale. (In primo piano nella foto una tanzanite incastonata con elegante semplicità in una corona di diamanti). Nell'ampia offerta dedicata al wed-



ding anche il prestigio della più raffinata tradizione made in Italy legata a marchi come Fedi Unoafere e Perle Yukiko di cui OroZecchino Gioielli è concessionario ufficiale.



Comunioni e cresime

Il punto luce è un classico must raffinato e molto amato dalle bambine sia come collier che come orecchini: un singolo diamante bianco è espressione di purezza, semplicità ed eleganza.

L'orologio è un classico di valore da regalare ai maschietti. OroZecchino ha selezionato marchi



prestigiosi tra cui Citizen, Vagary, Seiko e brand di tendenza come Boccadamo. Fantastici e stravaganti anche i ciondoli in argento per regali meno impegnativi, co-

me quelli della linea Grace Gioielli creata in esclusiva da OroZecchino con soggetti che reinterpretano in maniera originale classici simboli come il cuore, il fiocco ma anche gli animali, come il cane che vedete in foto. Originale anche l'idea di realizzare incisioni personalizzate sui ciondoli in argento come l'esempio dell'immagine (ciondolo a forma di plectro)





OROZECCHINO
GIOIELLI



Viale Tivoli, 91 - Tel. 0774.634989
PALOMBARA SABINA (RM)
orozecchino@hotmail.it - www.orozecchinogioielli.com

L'unicità del gioiello "artigianale"

Nel laboratorio di OroZecchino Gioielli, design ricerca e passione danno vita a creazioni esclusive passando attraverso diverse fasi di lavorazione: prendendo spunto da un'immagine o da un'idea del committente, e considerando anche le sue esigenze di budget, si avvia la prima fase di progettazione cui segue la stampa in 3d che anticipa in modo verosimile il risultato finale. Si passa quindi alla fusione, alla rifinitura del pezzo fuso con successiva incassatura di pietre, lucidatura e rodatura.